

rati esami di concorso per entrare in altre amministrazioni dello Stato, furono chiamati a prestar servizio al Ministero della pubblica istruzione. Così stando le cose, questi funzionari avrebbero già acquistato il battesimo necessario, chiamiamolo così, come capacità per entrare nei pubblici uffici. Studierò, con le migliori intenzioni, la questione insieme col mio collega della pubblica istruzione, e cercheremo di trovare una forma che ci permetta di continuare a valerci dell'opera di questi funzionari, perchè, da quanto dice l'onorevole Fradeletto, citando anche una dichiarazione del mio collega della pubblica istruzione, mi pare che si tratti di funzionari che adempiono esattamente agli incarichi loro affidati.

All'onorevole Cavagnari devo osservare che la legge stabilisce gli esami di concorso. Ora il concorso si fa per un determinato numero di posti: chi entra in quel numero ha diritto all'ufficio, gli altri no, e se in alcuni casi qualche amministrazione ha nominato gli idonei, forse non fece cosa perfettamente conforme all'interesse dello Stato, perchè questo ha interesse di scegliere, per quanto è più possibile, i migliori.

Altrimenti, con la facoltà che l'amministrazione riservasse a sé, di nominare o no gli idonei, finirebbe col fare un danno a chi, o non avendo compiuto l'età stabilita per l'ammissione, o non avendo conseguito ancora il titolo di studio richiesto, non si è potuto presentare al concorso.

La giustizia assoluta richiede che gli effetti dei concorsi siano validi soltanto nel limite dei posti messi a concorso, e questo tanto nell'interesse del Governo, quanto in quello dei futuri concorrenti.

PRESIDENTE. Veniamo ora agli emendamenti od aggiunte che siano.

L'onorevole Turati ne ha due...

TURATI. Cedo all'onorevole Barzilai...

PRESIDENTE. Quando sono d'accordo fra loro, per me fa lo stesso.

L'onorevole Barzilai, unitamente agli onorevoli Turati e Giacomo Ferri, propone questo emendamento:

Al n. 3 sostituire:

3° essere fornito del certificato di buona condotta ed essere incensurato nei sensi della legge sui giurati.

L'onorevole Barzilai ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

BARZILAI. Svolgerò il mio emendamento con brevissime parole. In questo ar-

ticolo 5 vi è una disposizione della quale debbo vivamente compiacermi, dovuta all'iniziativa del venerando senatore Finali, accolta dal Governo ed entrata nella legge e di cui al Governo rendo il dovuto omaggio ed i dovuti ringraziamenti; ma vi è un'altra disposizione, invece, per la quale non posso a meno di presentare un emendamento, perchè mi pare che tale disposizione potrebbe dar luogo ad arbitri notevoli nella scelta degli impiegati.

Si mette come requisito, per entrare a far parte dell'amministrazione pubblica, l'aver tenuto sempre condotta regolare. Ora bisogna mettersi d'accordo. Che quelli che abbiano tenuta condotta irregolare non debbano essere ammessi a far parte dell'amministrazione pubblica, sta bene; ma il ministro e la Camera comprendono perfettamente come sia elastica la parola « regolare » e come possa prestarsi alle più disparate interpretazioni, e come in certi momenti della vita pubblica possa servire a fare escludere dalla pubblica amministrazione intiere categorie di persone che per ragioni politiche ed altre possano non rappresentare la regola vigente, e quindi vedersi preclusa l'entrata nell'amministrazione, malgrado che titoli d'ingegno e di studio valessero a renderli anche superiori ai loro concorrenti. Quindi noi, che vogliamo esser sicuri che nelle amministrazioni dello Stato non entrino persone che abbiano condotta effettivamente irregolare, proponiamo una formula che determini e precisi questo concetto; cioè la formula secondo la quale si debba essere, per entrare nell'amministrazione, forniti di certificati di buona condotta ed essere incensurati nei sensi della legge sui giurati.

È inutile che io ricordi l'articolo di quella legge: si tratta di un ufficio altamente delicato, per il quale la legge ha stabilito norme precise, e conseguentemente la esclusione di possibili pregiudicati penali di categorie diverse, eccettuati quelli che hanno un carattere politico e che, se possono disimpegnare l'ufficio di giurato, non dovrebbero a maggior ragione potere essere esclusi dall'entrare nell'amministrazione pubblica.

L'onorevole Fradeletto ha detto testè che gli emendamenti che noi presentiamo sono vani...

FRADELETTO. In pratica!...

BARZILAI. Ma allora, come risultati pratici, tutt'occhè che le minoranze propon-